

Gli anni Sessanta dell'Ottocento
periodo di riforme e di radicalismo

- Ondate precedenti di liberalismo in Russia:
 - dopo le Guerre napoleoniche —> la Ribellione decabrista (1825)
 - dopo la ribellione in Polonia 1830-1831 —> circoli intellettuali a Mosca
 - dopo le rivoluzioni europee del 1848 —> ... repressione
 - dopo la Guerra di Crimea (1853-1856) e la morte di Nicola I —> “gli anni 60”
 - > —> —> la Rivoluzione di ottobre 1917

Il regno di Nikolaj I (1825-1855)

- il “gendarme dell’Europa”
- “ortodossia, autocrazia e nazionalità”
- *intelligèncija* (интелигенция), in italiano anche *intellighenzia*
 - gruppo di persone colte, intellettuali
 - che oppongono le politiche governative

Il regno di Aleksandr II (1855-1881)

- l'era dei “Grandi Reforme”, incluse l'Emancipazione dei servi della gleba (1861)
- cambiamenti sociali e economici
- l'estensione dell'istruzione, l'emergenza di associazioni professionali
- *raznočìnec* (разночинец), plur. *raznočìncy* (разночинцы)
 - разно + чин + ец = letteralmente: *persona* (-ec) di *rango* (čin) *diverso* (razno)
 - non nobile (spesso dal ceto clericale)
 - altamente istruito (intellettuale)
 - di provenienza non nobiliare e non agiato
 - arrabbiato

Le opere più note degli anni Sessanta

1. “Oblòmov” (Облòмов, 1859) di Ivàn Gončaròv
2. “Padri e figli” (Отцы и дети, 1862) di Ivàn Turgènev
3. “Che fare?” (Что делать?, 1863) di Nikolàj Černyšèvskij
4. “Le memorie di sottosuolo” (Записки из подполья, 1864) di Fëdor Dostoevskij
5. “Delitto e castigo” (Преступление и наказание, 1866) di Fëdor Dostoevskij
6. “Guerra e pace” (Война и мир, 1869) di Lëv Tolstòj

“Oblomov” (1859) di Ivàn Gončaròv

- un protagonista pigrissimo
- la recensione scritta da Dobroljubov, “Che cos’è **oblomovismo**?” (Что такое обломовщина?, 1859)
 - > una serie di personaggi letterari che rappresentano l’ “oblomovismo”:
Onègin — da “Evgènij Onègin” (Puškin, 1833); Pečòrin — da “Un eroe del nostro tempo” (Lèrmontov, Герой нашего времени”, 1840); Bèl’tov — da “A chi la colpa?” (Gèrcen/Hèrzen, Кто виноват?, 1846), Rùdin — da “Rudin” (Turgenev, 1855)
- **oblomovismo** <—> “**uomo inetto**” (termine preso da Turgenev, “Il diario di un uomo inetto”, Дневник лишнего человека, 1850)

L'uomo inetto

(**лишний человек** / lišnij čelovèk — pl. **лишние люди** / lišnie ljudi)

- un fenomeno associato per primo al regno di Nikolaj I (1825-1855), prodotto in grandi numeri anche per la politica di questo zar
- un importante stereotipo sociale e letterario con le seguenti caratteristiche:
 - è un membro della nobiltà, agiato
 - è passivo, indeciso
 - è intelligente, pieno di potenzialità irrealizzate
 - è costretto all'inerzia da fattori che variano secondo il caso (personali, socio-politici, impliciti)
- primo esempio forse in Čàckij (Чацкий), protagonista di Griboedov, “Che disgrazia l'ingegno” (Горе от ума, 182); vedi anche l'elenco di personaggi “inutili”.

Turgenev, “Padri e figli” (Отцы и дети, 1862)

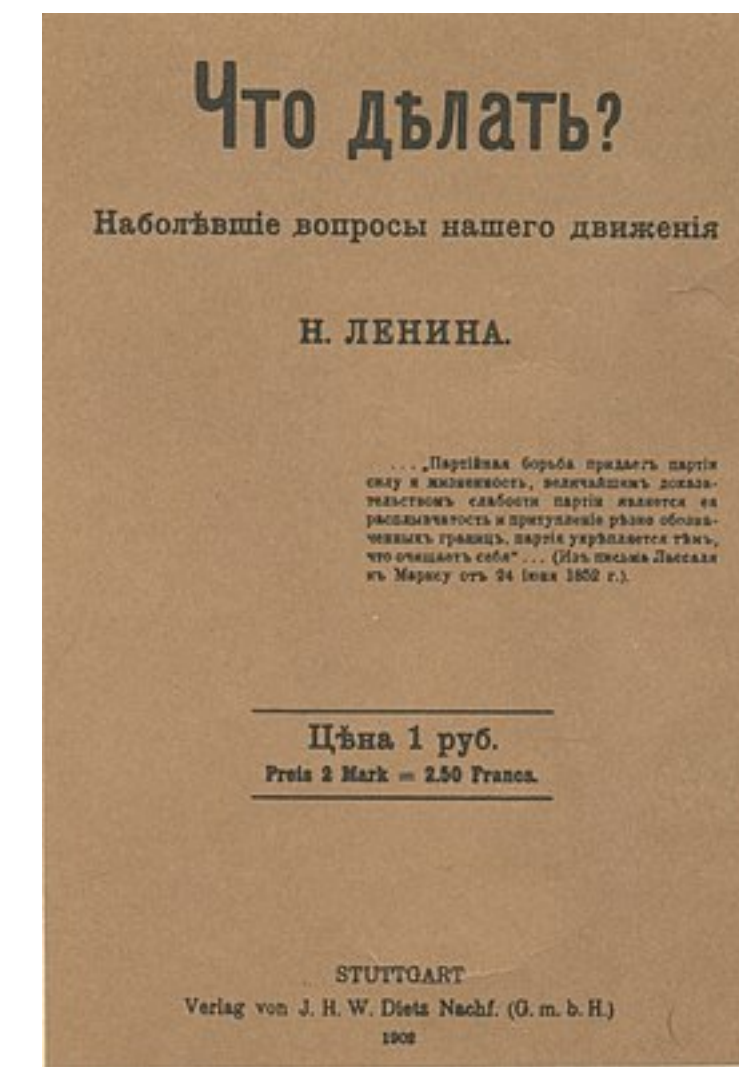
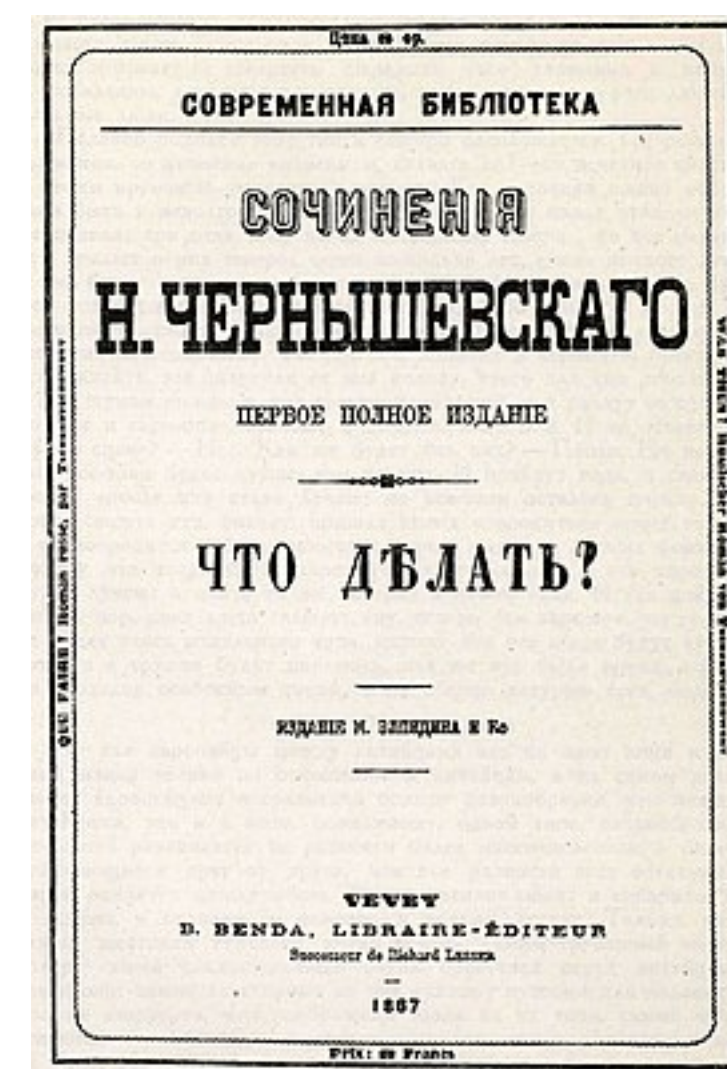
- romanzo criticato sia dalla destra che dalla sinistra
- Bazàrov — *raznočinec*, studente di medicina, scienziato, “nichilista”, va in conflitto con il padre e lo zio dell’amico Arkàdij
- Bazàrov e Arkàdij rappresentano i “figli”, mentre la vecchia generazione sono i “padri”
- Pìsarev – critico radicale che abbraccia Bazàrov come rappresentante della sinistra (nel saggio “Bazàrov”, 1862)

Il conflitto generazionale negli anni Sessanta

regno di Nicola I	vs.	regno di Alessandro II
la generazione dei “padri”		la generazione dei “figli”
“gli uomini degli anni '40”		“gli uomini degli anni '60”
tendenza dominante di sinistra = liberalismo		tendenza dominante di sinistra = radicalismo
scena culturale dominata dalla nobiltà		scena culturale dominata dai <i>raznočìncy</i>
Turgènev, Gončaròv		Černyšèvskij, Dobroljùbov, Pìsarev
gli “uomini inetti” o “superflui”		gli “uomini nuovi”, il nichilismo



Che fare? (Что делать?, 1863)



Nìkolaj Gavrìlovič Černyšëvskij (1828-1889)

- sottotitolo: “Dai racconti sulle persone nuove” (Из рассказов о новых людях)
- i personaggi **non** inutili
- la questione femminile
- egoismo razionale
-

Lenin, “Che fare?” (Что делать?, 1902)

Dostoevskij, “Note d’inverno sulle impressioni estive” (Зимние заметки о летних впечатлениях, 1863)

- resoconto di viaggio (Germania, Belgio, Francia, Londra, Svizzera, Italia) che attacca l’Occidente
- anticapitalismo, antimaterialismo
- anticattolicesimo, antiprotestantismo
- “il formicaio”

Il Palazzo di Cristallo (Londra, 1851)



Il pensiero di Dostoevskij nelle “Memorie del sottosuolo” (Записки из подполья, 1864) e altrove

- attacco al pensiero socialista (Černyševskij, “Che fare?”, 1863)
- contro gli schemi che pianificano la società perfetta raggiungibile attraverso l'applicazione della ragione (il Palazzo di cristallo)
- contro la costruzione del “paradiso” sulla terra
- contro il tentativo di eliminare il disordine umano.
- contro $2+2=4$, la logica matematica e della statistica, quando utilizzata per determinare il valore della vita umana

Il pensiero di Dostoevskij nelle “Memorie del sottosuolo” e altrove (cont.)

- pro il disordine, il capriccio, l'imperfezione e l'irrazionalità
= le qualità che veramente umane
- $2+2=5!$
- pro l'unicità e la preziosità di ogni singola vita umana

Altre opere importanti degli anni Sessanta

- Dostoevskij, “Delitto e castigo” (Преступление и наказание, 1866)

*gli effetti (su uno ex studente) delle “nuove idee”
portate alle loro conseguenze logiche*

- Lëv Tolstoj, “Guerra e pace” (Война и мир, 1869)

le Guerre napoleoniche